# BOLLETTINO SALESIANO

EDIZIONE PER
I DIRIGENTI DEI COOPERATORI

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina


***Vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, integrali, a fianco di noi, non sotto di noi: non solo, quindi, fedeli e docili esecutori, ma capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre d'accordo e in sintonia col Sacerdote.***

**DON LUIGI RICCERI**


A. XCVIII. N. 2 • GENNAIO 1974 • DIREZIONE GENERALE 10100 TORINO • VIA M. AUSILIATRICE, 32 • TEL. 48.29.24


## UN MOMENTO STORICO

# Si aggiorna il regolamento

Nella pur breve e recente storia del rinnovamento della Associazione dei Cooperatori d'Italia la II Assemblea nazionale, tenutasi ad Ariccia (Roma) dal 2 al 4 novembre u. s., per studiare il «progetto di nuovo regolamento» dei Cooperatori, rappresenta una tappa fondamentale e particolarmente significativa: un atto di umana responsabilità, di cristiana maturità e di salesiana consapevolezza.

Non si può essere rimasti che profondamente soddisfatti nell'aver constatato non solo la massiccia partecipazione e l'entusiasmo di tutti i partecipanti, ma soprattutto una serietà cosciente dei problemi in discussione e il lavoro svolto. Erano presenti 34 laici, che rappresentavano quasi tutti i Consigli ispettoriali d'Italia, 13 Delegati, 17 Delegate, il Delegato nazionale, superiori, esperti, invitati, osservatori. La mole di lavoro è stata imponente: sono sufficienti a darne un'idea i 132 interventi, le numerose votazioni (61 per l'esattezza) sugli articoli o parti di essi e le varie proposte presentate, che rappresentano indubbiamente un chiaro contributo di idee ed esperienza, che i Cooperatori d'Italia hanno voluto offrire per il loro nuovo regolamento.

Ci si è riuniti, quindi, convinti di assolvere a un preciso impegno e a un inderogabile dovere: impegno che scaturisce dalla disposizione del Capitolo Generale Speciale, dovere che scaturisce dalle necessità di riqualificarci alla luce delle giuste esigenze d'oggi. Ma si era anche convinti che, rivedendo il regolamento, si stava operando un delicatissimo intervento sulle «carni vive» di Don Bosco; era presente per ciò nell'Assemblea, e la si coglieva negli interventi, nei dibattiti, negli scambi di idee, in tutto ciò che si faceva, la preoccupazione che la nostra modesta e limitata opera di uomini guastasse quella di un Santo. Ma l'attaccamento, l'amore, la disposizione e la convinzione di rimanere fedeli allo spirito di Don Bosco ci hanno fatto procedere speditamente, senza pudori e senza inceppanti complessi. Il criterio base che ha informato tutti i lavori è stato quello di rivolgere l'attenzione e l'esame prevalentemente al contenuto degli articoli, senza portarsi dietro a questioni formali, linguistiche o stilistiche.

Ognuno vi ha portato il frutto di lunghe discussioni fatte in seno ai Consigli ispettoriali, di studio personale, di contatti a vari livelli e infine il peso della propria esperienza di uomo, d'associato, di dirigente, nella convinzione di recare un contributo non anonimo e insignificante a un così delicato lavoro. Ne è venuta fuori quell'opera morale che ci si augurava, espressione di quella volontà di base, che è essenziale tener presente quando si intraprendono opere di un così profondo respiro, com'è la revisione di un regolamento. È voluta essere quella di noi Cooperatori d'Italia una riflessione, la prima di questa portata, su quei punti qualificanti che precisano inequivocabilmente, caratterizzandoli, i lineamenti della nostra fisionomia. Qui è il più importante risultato dell'Assemblea nazionale, in questo riconoscersi nel proprio regolamento, perché è frutto di una riconquista personale e cosciente. Solo così si può parlare di incisiva sensibilizzazione, di vera assunzione di responsabilità; di profondo rinnovamento.

Il Cooperatore sa che nell'apostolato gli è indispensabile la chiarezza di idee e di intenti, la consapevolezza nella propria posizione, il rifiuto del pressappochismo e del qualunquismo.

Questo significa uscire fuori da uno stato di minorile responsabilità, significa qualificarsi nell'Associazionismo cattolico, significa riconoscere la propria precisa collaborazione nell'apostolato dei laici, che il Concilio Vaticano II ha così decisamente riaffermato, è segno di una raffinata maturità.

Questo momento non si può che dire storico.

**GIUSEPPE GIANNANTONIO**
Segretario Nazionale CC.

**La prossima Prima Conferenza Annuale avrà per tema:**
**FAMIGLIA STABILE, GARANZIA DI PROGRESSO E DI CIVILTÀ**

**Proseguire nei centri lo studio del tema dell'anno: PER LA CRESCITA DELLA CHIESA LOCALE**
**Un impegno del cooperatore.**

# ANNO SANTO come?

*(Così il Card. Pellegrino, arcivescovo di Torino, nella sua pastorale sull'Anno Santo)*

## RIVEDERE IL NOSTRO IMPEGNO CRISTIANO...

Con la celebrazione dell'Anno Santo ci si propone di rivedere il nostro impegno cristiano in ciò che ne costituisce il fondo e la radice, nel rinnovamento interiore attuato in spirito di penitenza e nella ferma volontà di conversione. È l'ammonimento di Giovanni quando prepara la via alla venuta di Cristo Salvatore: « Fate frutti degni di conversione » (Matt. 3, 8). È il richiamo con cui Gesù dà inizio alla sua missione: « Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete all'Evangelo! » (Marc. 1, 15). È, come ricorda San Massimo, quel ritornare all'origine e alla fonte, quel rinascere da acqua e da Spirito Santo (Giov. 3, 5), quel ritornare all'infanzia, quel convertirsi e diventare come un bambino (cfr. Matt. 18, 3-4), a cui Cristo esorta insistentemente gli apostoli ormai adulti (*Serm.* 54, 2). Rinnovamento interiore. Vuol dire che dobbiamo abbandonare i pregiudizi convenzionali, deporre la maschera a cui troppo facilmente ci adattiamo credendoci cristiani senza esserlo. Vuol dire prendere sul serio il monito di Gesù agli scribi e ai farisei che puliscono « l'esterno dei bicchieri e del vassoio, mentre all'interno sono pieni di rapina e d'intemperanza »; che somigliano a « sepolcri imbiancati: essi all'esterno sono belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume » (Matt. 23, 25-27).

Solo un vero rinnovamento interiore ci preparerà a quella testimonianza dei fatti, che, ci ricorda San Massimo, vale ben più che quella delle parole. Citato il detto del Signore: « Chi avrà fatto così e insegnato così, sarà grande nel regno dei cieli » (Matt. 5, 19), commenta: « Vedi dunque che il fatto precede e l'insegnamento vien dopo, perché il primo insegnamento è far bene » (*Serm.* 16, 1).

## È DOVEROSO DENUNCIARE...

Non sarà inutile ricordare che riconciliazione non significa un troppo facile « embrassons-nous » che chiuda gli occhi sulle ingiustizie, le sperequazioni stridenti, le oppressioni, gli sfruttamenti, l'odio, la vendetta, con tutto lo strascico di violenze e di sopraffazioni. Sono peccati e situazioni di peccato che è doveroso denunciare con tutta fermezza, confermando la denuncia con la testimonianza personale e comunitaria di giustizia e di solidarietà.

# 1° gennaio 1974: VII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE SUL TEMA

# LA PACE DIPENDE ANCHE DA TE

- **LA PACE È POSSIBILE**

**Ma a quali condizioni? È questa la domanda che la Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio e di tutto l'anno 1974, continuando e completando il tema così ricco dello scorso anno, pone ai cristiani ed agli uomini di buona volontà.**

**Una domanda. Ma, al tempo stesso, una prima risposta, che Paolo VI ci propone di approfondire durante quest'anno e che costituisce lo slogan del 1974: « La pace dipende anche da te ».**

- **LA PACE DIPENDE DALL'UOMO**

**È possibile soltanto se egli se ne occupa, se ne è autore, « attore », « soggetto ».**

- **LA PACE DIPENDE DA TUTTI GLI UOMINI**

**La pace deve essere oggi intesa nel senso più largo della parola: quello di una società riuscita. Non significa soltanto assenza di guerra, ma concordia, giustizia e sviluppo. Un obiettivo così globale ed immenso richiede un « soggetto » proporzionato, vale a dire, l'intera umanità.**

- LA PACE DIPENDE ANCHE DA TE
  LA PACE IN TE: PACIFICATO
  LA PACE PER MEZZO DI TE: PACIFICATORE

(da una nota illustrativa della Commissione pont. « Iustitia et pax » sulla Giornata della Pace).

# IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE

**Già da qualche anno, ed esattamente da quando don Guido FAVINI diede le dimissioni per motivi di salute, si era reso vacante l'ufficio di Segretario Generale.**

**I Superiori hanno ora chiamato a tale incarico don Mario COGLIANDRO che conseguentemente si è trasferito presso la Casa Generalizia di Roma.**

**La nomina del nuovo Segretario Generale è motivo di vera soddisfazione per i Cooperatori sia perché è stato colmato un vuoto che rendeva precaria la situazione dell'Associazione, sia perché all'incarico è stato chiamato un esperto in materia. Tale è appunto don COGLIANDRO il quale ha al suo attivo, tra l'altro, otto anni di lavoro come delegato ispettoriale. E lavoro intenso, entusiasta, proprio di uno che crede all'idea del cooperatore, come stanno a dimostrare le molteplici iniziative avviate nella Sicilia occidentale. Pertanto, anche se sradicato forzatamente dai suoi cooperatori, può ora mettere a disposizione di tanti che ne vorranno approfittare, il suo lavoro e la sua esperienza.**

**A don Mario quindi il migliore augurio che si può fare è questo: possa far penetrare ancora di più le grandi idee del Capitolo speciale sui Cooperatori nelle zone salesiane che ancora non le hanno recepite. Perché possa raggiungere questo traguardo, la nostra preghiera e la nostra più ampia collaborazione.**

**E il caro don FAVINI? Egli sarà sempre il Segretario Generale emerito del quale non si dimenticherà facilmente lo zelo e la passione per l'attuazione del disegno di Don Bosco sui Cooperatori. Non verrà mai meno la riconoscenza per gli studi da lui compiuti, per l'amore alla fedeltà al fondatore, per l'esempio sempre offerto di attaccamento alla Congregazione e all'Associazione.**

# LA NOSTRA SECONDA ASSEMBLEA NAZIONALE

Si è tenuta ad *Ariccia* (Roma) nella Casa « Divin Maestro », dal pomeriggio del 2 novembre al pomeriggio del 4 seguente. Scopo lo studio del Progetto del Nuovo Regolamento. La posta in gioco era tanto alta che i partecipanti furono particolarmente impegnati e numerosi anche se i vuoti ormai cronici, confermarono le difficoltà (o disinteresse?) di alcune regioni ad essere vivacemente presenti.

La partecipazione del nuovo Segretario Generale D. Mario COGLIANDRO, di D. Mario MIDALI e, sia pure per breve tempo, di D. AUBRY, servì ad arricchire l'assemblea di interventi chiarificanti e talvolta determinanti.

La presenza di Madre Lidia CARINI del Consiglio Generalizio delle F.M.A. e del presidente della Federazione nazionale ex-allievi, avv. N. CIANCIO, diedero il tono dell'ampio respiro nel quale intendono vivere i CC. Gradita anche la visita di Don L. FIORA, di Don A. ARCHENTI, di Don A. VACALEBRE e di D. S. DE BONIS, ispettore dell'Ispettoria romano-sarda.

Approfittando dell'incontro il settore giovani, in un dopocena di lavoro, mise a punto tema, sedi, date e articolazione dei *tre Convegni interregionali* GG.CC. dei prossimi mesi.

Prima dell'Assemblea i delegati e le delegate ispettoriali, quasi al completo, fecero una *riflessione* per l'intera giornata del 1° novembre, sulla *Dimensione missionaria* dell'Associazione, in vista di una presenza di CC. italiani nelle missioni.

L'interesse e le attese per questa presenza erano significate dalla partecipazione alla giornata di Don Bernardo TOHILL e di Madre CARINI, Consiglieri superiori per il settore missioni dei Salesiani e delle F.M.A. « Terra Nuova » offrì i suoi servizi attraverso la presenza di Don L. ZULIAN.

**Partecipanti all'Assemblea Nazionale**

*Ispettoria Adriatica:* Don G. FERRI - A. TEI - A. TOSTI - E. CALASSI - M. FANELLA - A. FERMANI - M. MOCHI - F. SPERANZA - R. CANULLO - ZACCARI - Don G. DAMIANI.

*Calabria:* Don R. COIN

*Campania:* Don A. BROGGIATO - Sr. A. DI NOLA - M. ATTANASIO - F. MISSAGLIA.

*Emilia:* O. DENTI - G. FANTONI - A. PIZZI.

*Lazio:* Don S. TONNINI - Sr. A. CRESCENZI - Sr. M. GIANNANTONI - S. FANALI - G. MARCHITELLI - R. SESTITO.

*Liguria:* Don T. FAORO - Sr. M. ARIANO - M. FEDERICI.

*Lombardia:* Don T. STRAPPAZZON - Sr. R. TOSI - Sr. C. CARDANI - Sr. E. PETRINETTO - Coniugi COVARELLI - R. LORENZINI - A. ZUCCHELLI - L. MENTOSTI.

*Piemonte:* Don A. SALA - Don C. MORINO - Sr. D. CAVALLI - Sr. E. CASTANO - Sr. P. PELLIZZARI - Sr. O. PENNAZIO - Sr. C. QUARLERI - A. BURZIO - P. BINA - F. COMOLI - F. OTTOBRINI - G. CAROGLIO - F. CASANOVA - C. RUSPA - G. MARRI.

*Puglie:* Don D. PAPA - Sr. F. RAGOSTA - P. MONTARULI - L. SESTA.

*Sardegna:* Don E. MAXIA.

*Sicilia:* Don A. FALLICA - Sr. G. CATALANO - Sr. M. FIORENZA - Sr. M. PIRONTI - P. BELLOCCHI - S. MOBILIA - L. GALLO.

*Toscana:* Sr. A. CAPRETTI - R. VERNIANI - I. PONZOLINI.

*Veneto* (Mogliano): Don B. MARTELOSSI - Sr. C. KREUTZER - U. CASONATO.

*Veneto* (Verona): Don G. BUSATO - Sr. E. ZOSO - L. SARCHELETTI.

*Giunta Esecutiva:* Don A. BUTTARELLI - G. ALBERT - G. COSTANTINI - G. D'ARCANGELO - S. DI TOMMASO - G. GIANNANTONIO - A. LAZZARA - M. P. ONOFRI - A. TAMBURRINI.

*«I Consigli nazionali e ispettoriali diffondano progetto e allegati in modo che anche Consigli locali e i singoli Cooperatori lo possano studiare ed esprimere giudizi e osservazioni che invieranno al Consiglio ispettoriale; tenendo conto di tali contributi, questi studierà a sua volta il progetto e consiglierà una relazione in due copie; la prima per il Consiglio nazionale...»* così scriveva il Direttore generale Don Raineri nella sua lettera del 24 aprile u.s., pubblicata nel n. 10-12 di questo Bollettino, che accompagnava il progetto del nuovo Regolamento dei Cooperatori salesiani, inviato a tutti i Consigli nazionali ed ispettoriali. Scattava, come si dice oggi, la seconda fase dell'iter concordato dalla Commissione tecnica centrale nella riunione del 7-8 aprile, che per «rendere più rapida la redazione sul nuovo regolamento» affidava la stesura del progetto, sulla base della documentazione pervenuta e delle osservazioni emesse in quella riunione, ad un comitato ristretto. Il risultato del lavoro compiuto l'abbiamo avuto tutto sotto i nostri occhi, perché ha formato oggetto della nostra lettura, del nostro attento esame, della nostra riflessione e non di rado della nostra verifica costante.

Aggiornare un regolamento, come il nostro, significa non soltanto essere fedeli al pensiero ed al carisma del nostro fondatore, ed alle attese dei tempi che viviamo, come è stato scritto, ma significa soprattutto ricercare, attraverso gli insegnamenti ricevuti e le esperienze di vita, i legami presenti della nostra vocazione con la realtà del mondo d'oggi. Legami che non possono essere già sottintesi ma dichiarati ed espressi con la chiarezza e l'entusiasmo di un appello.

Da qui la verifica ed il confronto permanente nella aderenza della nostra vita e del nostro comportamento con gli insegnamenti evangelici, ecclesiali e salesiani. Ecco cosa ha costituito per noi il progetto del nuovo regolamento, che è stato studiato da molti Cooperatori salesiani d'Italia. Hanno infatti inviato osservazioni ed emendamenti al Consiglio nazionale 16 Consigli ispettoriali (di cui 2 delle F.M.A.), 24 Consigli locali (di cui 1 delle F.M.A.), 3 delegati ispettoriali e 4 delegati locali, 1 delegato ispettoriale, 3 delegate locali e 30 Cooperatori (di cui 15 cooperatrici). È da notare che le osservazioni dei Consigli ispettoriali rispecchiavano tutto un vasto lavoro di consultazioni, di incontri e di studio, che hanno impegnato molti Consigli locali e singoli Cooperatori.

*RISPOSTE AL «BREVE QUESTIONARIO»*

1 - Alla prima domanda «Come chiamare il nuovo Regolamento?» la maggioranza delle risposte — 11 Consigli ispettoriali (CI), 50 Consigli locali (CL), 2 Delegati (D) e 9 Cooperatori (CC) — ha proposto di conservare al nuovo documento la dizione «*Regolamento*».

Le altre risposte suggerivano: «Il salesiano Cooperatore: Costituzioni e regolamento», «Statuto dei Salesiani Cooperatori (o dei Cooperatori Salesiani)», «Itinerario di vita spirituale», «Nella Chiesa con Don Bosco oggi», «Con Don Bosco e con i tempi».

2 - La seconda domanda era così espressa: «Preferisce che si parli di "Unione Cooperatori" o piuttosto di "Associazione Cooperatori?"». La maggioranza delle risposte (11 CI, 10 CL, 3 D e 8 CC) preferiscono «*Unione Cooperatori*», mentre 2 CI, 2 CL, 1 D, e 11 CC sono per «Associazione Cooperatori». Seguono altre dizioni.

3 - La quasi totalità delle risposte approva: *a*) il piano generale del progetto nelle sue due parti: «Chi siamo noi Cooperatori» e «come siamo organizzati?»; *b*) la disposizione dei capitoli delle due parti, secondo l'ordine del progetto; *c*) il contenuto globale dei singoli capitoli.

Soltanto 1 CI e 3 CC propongono una diversa disposizione dei capitoli alla prima parte, mentre in generale vengono raccomandati maggiore concisione e linguaggio più accessibile. A qualcuno non piace lo stile in prima persona.

4 - Il testo del progetto nei n. 76-81 proponeva per l'Associazione dei Cooperatori una «giusta autonomia» sulla scia del pensiero di Don Bosco e degli insegnamenti del Vaticano II. La maggioranza (8 CI, 4 CL, 1 D e 4 CC) hanno approvato la «*giusta autonomia*» proposta dal progetto, mentre le possibili alternative suggerite dal «breve questionario» hanno avuto il seguente esito in ordine di preferenza: la terza proposta, che prevedeva la conferma degli incarichi a tutti i livelli da parte dei superiori Salesiani, ha avuto la preferenza di 3 CI, 5 CL e 1 D; la quarta proposta che supponeva la direzione ai diversi livelli assunta ex aequo dal presidente o coordinatore e dal delegato che devono agire di comune intesa, ha avuto il consenso di 3 CI, 1 D e 1 CC; e infine la seconda proposta, contraria al dettato del n. 73 del progetto, che prevedeva, per quanto riguarda la direzione interna dell'Associazione, la partecipazione dei delegati ai Consigli nei vari livelli senza diritto di voto, ha avuto il suffragio di 2 CL e di 1 Cooperatore.

5 - Un altro punto di riflessione aveva per oggetto la forma collegiale di direzione dell'Associazione. I Cooperatori dovevano pronunciarsi su due alternative. La *prima*, che rifletteva quella del testo del progetto, esplicitava che il presidente o coordinatore non potesse decidere nulla senza il parere del consiglio, attenendosi ad eseguire le deliberazioni del Consiglio. Questa ha ottenuto le preferenze di 10 CI, 6 CL, 3 D e 13 CC. La *seconda* alternativa che, pur rimanendo la direzione del consiglio, prevedeva un'autorità decisionale personale del presidente o coordinatore o segretario, è stata preferita da 3 CI, 2 CL, 1 D e 3 CC.

*PROPOSTE ED EMENDAMENTI AL TESTO DEL PROGETTO*

1 - Innanzitutto le *osservazioni generali* emerse dalle risposte pervenute: 118 articoli sono troppi! Si afferma che la materia è vasta e che si riscontrano numerose ripetizioni di concetti. Si desidera una forma più semplice, accessibile a tutti. E infine che qua e là affiora un certo trionfalismo.

2 - A. n. 33, che presenta l'Associazione ed i singoli cooperatori nei confronti della politica, 3 CI desiderano che l'articolo venga completato con la aggiunta «purché non vengano compromessi i nostri principi cristiani».

Per il n. 46 si chiede che venga eliminata l'ultima proposizione.

Nel n. 56, come nel n. 3, si chiede che vengano esplicitati quali sono gli altri «gruppi di battezzati» e le «numerose forze apostoliche».

3 - Due CI vorrebbero che gli articoli 75 e 76 rientrassero nella prima parte, pur richiamandoli anche nella seconda. Il n. 79 non fa cenno alle Ispettrici per le delegate F.M.A. Inoltre per gli artt. 79-81 si nota che la figura del delegato non è bene espressa.

4 - Al n. 84 si richiedeva la denominazione precisa del dirigente laico. Si sono espressi in ordine di preferenza: per *Presidente* 5 CI e 3 CC; per Coordinatore 4 CI, 3 CL e 2 CC; e infine per Segretario 2 CI, 3 CL e 2 CC.

5 - Per gli artt. 87-95, un CI propone l'ordine inverso e cioè: Consiglio locale, Consiglio ispettoriale, Consiglio nazionale e infine Consiglio mondiale.

Al n. 109 un CI propone che la formazione degli aspiranti CC competa ad un consigliere. Circa l'età di iscrizione, solo 4 CL propongono che venga mantenuta l'età di 16 anni, come sul RDB.

6 - L'articolo n. 115 propone il problema del finanziamento dell'Associazione, mediante quote sociali fissate del Consiglio nazionale. Ebbene la maggioranza delle risposte (9 CI, 8 CL, 2 D e 8 CC) è contraria a questo tipo di finanziamento. Preferiscono che avvenga mediante «libere offerte» oppure mediante «libere quote sociali». L'articolo è stato riformulato da un CI in questi termini: «L'Associazione è sostenuta ai diversi livelli dalle quote sociali versate dai membri, e da legati, donazioni ed eventuali offerte. Tali quote sono libere e corrispondono alla consapevole responsabilità di dover sostenere la vita associativa».

**SALVATORE DI TOMMASO**



**Il contributo dei cooperatori al loro Nuovo Regolamento è richiesto dalla natura stessa all'associazione essenzialmente laicale.**
**Nelle foto: un momento dell'assemblea nazionale dei cooperatori d'Italia, riunitasi ad Ariccia-Roma nei giorni 2-4 novembre sc., per lo studio del nuovo Regolamento.**

# PROGETTO DI NUOVO REGOLAMENTO

## GIUDIZI E OSSERVAZIONI DEI CONSIGLI ISPETTORIALI D'ITALIA

DESIDERIAMO FARE UNA ESPERIENZA VERA DI FAMIGLIA SALESIANA

il "punto forte" del programma di quest'anno

# COME SVOLGERE LA GIORNATA DELLA FAMIGLIA SALESIANA

## PROGRAMMATA IN TUTTI I CENTRI

*« Nella mente di Don Bosco la Famiglia salesiana è UNA »*

(Capitolo speciale - Dichiarazione ai Cooperatori)

*«Uniamoci tra noi e la Congregazione... come in una sola famiglia, con i vincoli della carità fraterna che ci sproni ad aiutarci e sostenerci vicendevolmente a favore del prossimo»*

(Don Bosco ai Cooperatori - Boll. sal. gennaio 1878)

Si dà per scontato che tutti i Gruppi della famiglia siano convinti della necessità di esprimere anche visibilmente l'unità che li lega, e che uno dei mezzi perché l'idea originale dell'unica famiglia progredisca sia quello di ritrovarsi insieme ogni tanto in una forma preparata e da tutti accettata.

I Cooperatori, che non meno di altri sentono la famiglia, avanzano l'invito ai Salesiani, alle F.M.A., alle VDB, agli Ex-allievi, alle Ex-allieve, per un incontro di famiglia. Qui si presenta una traccia di come esso potrebbe svolgersi. Altri potrebbe suggerire forme diverse; l'essenziale è l'attuazione.

a) *La preparazione remota è essenziale alla riuscita* - Sensibilizzare anzitutto i CC. Quindi prendere contatti per gli altri gruppi della famiglia e fare loro l'invito. È bene proporre loro il programma elaborato in precedenza e concordarne l'attuazione.

b) *In che periodo?* - Si consiglia il periodo attorno alla festa di Don Bosco.

c) *Durata* - Si punti su una giornata intera (es. dalle ore 9,20/10 alle 18/19). A questo scopo scegliere una giornata di vacanza che sia accettata da tutti i gruppi.

d) *Chi vi partecipa* - I gruppi al completo possibilmente (tutti i cooperatori, i salesiani, le F.M.A., le VDB, gli ex-allievi e le ex-allieve. Non si trascurino gli anziani e gli elementi giovani).

e) *In quale sede?* - La casa dei Salesiani, dove c'è, sembra la più indicata perché rappresenta visibilmente quella Congregazione che spiritualmente anima tutta la famiglia. Si può ripiegare però su quella delle F.M.A.

f) *Programma della Giornata* - Una proposta

I momenti potrebbero essere i seguenti:

— Incontro dei partecipanti e reciproca presentazione, all'insegna della spontaneità (caffè o altro).

— Inizia l'incontro vero e proprio, in un apposito ambiente (sedie a cerchio, senza distinzione di gruppi, molta giovialità).

— *Celebrazione della parola* (si può seguire lo schema appositamente preparato e già divulgato).

— I rappresentanti dei vari gruppi, coordinati da un Cooperatore, espongono le situazioni e i problemi particolari del proprio settore, le esperienze, i programmi in vista, ecc.

— Intervallo e preparazione della Liturgia.

— *Celebrazione Eucaristica* (tutti protagonisti, Si potrebbe dire la Messa per le vocazioni consacrate e apostoliche). Se vi fossero neo-Cooperatori si potrebbe svolgere la « cerimonia dell'impegno ».

— *Pranzo* (ogni gruppo contribuirà molto fraternamente alle spese, se il centro non potesse sostenerle da solo. Il servizio a tavola non sia da ristorante, ma in stile salesiano di famiglia. Niente discorsi. Mescolarsi tra i vari gruppi).



I convegni di studio all'inizio di un nuovo anno di attività sono la premessa per un lavoro serio e impegnato (nella foto: il convegno dei consiglieri locali della Campania a Castellammare il 21 ottobre u.s.).

— Intervallo-ricreazione.

— *Incontro conclusivo* nel quale si può seguire questo « iter »:

a) « Cosa si aspettano i vari gruppi l'uno dall'altro? » (Prende la parola un rappresentante per ogni gruppo).

b) Piccolo scambio di doni, anche molto piccoli ma significativi.

c) Una mezz'ora di fraternità (canti, barzellette, scenette).

d) Il Superiore saluta.

*Stile della Giornata:* di famiglia e senza carattere di parata o di accademia (qualche segno esterno sarà gradito); spontaneità; massima attenzione all'altro.

N.B. Dove non è possibile svolgere il programma per intero (dovrebbe essere però una eccezione), lo si sintetizzi senza omettere i momenti dell'incontro comunitario e della Liturgia Eucaristica.

I Delegati e le Delegate, con i loro Consigli, sanno ormai che uno dei *punti forti*, più originale e più qualificante che altri, del programma di quest'anno, è la GIORNATA DELLA FAMIGLIA SALESIANA che tutti i centri intendono attuare. Occorre darle il peso e l'importanza che merita; occorre programmarla subito; occorre realizzarla ovunque e bene. Alla sensibilità dei centri è affidata la riuscita dell'iniziativa che sarà uno dei mezzi più validi per portare avanti quelle idee basilari per cui da anni ci battiamo.

Intanto pubblichiamo con vero piacere una relazione di un Centro che anticipò fin dall'anno scorso la Giornata. Può servire da stimolo per gli altri.

## UN INVITO

Centro Cooperatori Salesiani
ROVERETO

28/5/1973

Gentile Signore,

dopo il riuscito pellegrinaggio alla MADONNA DELLA CORONA, ci sentiamo incoraggiati a realizzare un altro incontro, voluto dal direttore, ai piedi della Madonna Ausiliatrice, in convitto.

La data è fissata per la domenica delle Pentecoste, 10 giugno.

Lo scopo di questo incontro è quello di consolidare l'unione spirituale tra il Centro Cooperatori di Rovereto e la Comunità salesiana locale.

Abbiamo in comune: il fondatore, Don Bosco; il superiore, il Rettor Maggiore; i mezzi, il Sistema educativo di Don Bosco; la messe, i Giovani e il bene delle anime; è giusto che viviamo insieme, sia pure per breve tempo, anche sotto lo stesso tetto, per metterci vicendevolmente al corrente dei rispettivi lavori realizzati durante quest'anno sociale, con i relativi successi o fallimenti: tutto a comune arricchimento ed edificazione.

La giornata sarà così architettata: ore 10 raduno in una sala del convitto, dove ciascun ramo della Famiglia Salesiana farà una relazione delle realizzazioni effettuate durante quest'anno scolastico. Ore 11,30 Santa Messa concelebrata nella cappella dell'Istituto. Ore 13,30 pranzo alla familiare, nei refettori del convitto.

A questo incontro, tanto desiderato dai Salesiani e dai numerosi Cooperatori interpellati, sono invitati Cooperatori e Cooperatrici assieme ai loro familiari. Se ci saranno dei fanciulli bisognosi di assistenza, ci saranno persone che si occuperanno di loro durante la Conferenza.

Abbiamo grande speranza che sia valida e ben capita questa iniziativa la quale deve portare i due virgulti della stessa Famiglia ad una maggiore collaborazione ed intesa per un dialogo, che si fa sempre più difficile, con le esigenze del mondo attuale.

A nome del Direttore e della Comunità salesiana di Rovereto, sono lieto di dare il buon arrivederci al 10 giugno.

**Don GIOVANNI PADRIN**
Delegato

## COME RISPOSERO

**Breve relazione del fraterno incontro dei Cooperatori del centro di Rovereto con i Salesiani della locale comunità.**

« Gli invitati furono una cinquantina e alle ore 10 di domenica 10 giugno, quasi 40 furono quelli che accolsero l'invito e furono presenti.

Nel parlatorio venne allestito un modesto rinfresco e alle ore 10,20 eravamo già sistemati per dare inizio all'incontro.

Lo scopo era quello di mettere a contatto i membri delle due branchie della Famiglia salesiana, operanti in Rovereto, per comunicarci fraternamente i propri insuccessi, le proprie esperienze; avanzare, l'uno nei confronti dell'altro, delle ragionevoli opzioni: far presente eventuali inconvenienti nei confronti dei quali l'uno o l'altro possa intervenire, ed anche offrirsi per una migliore collaborazione, tutto a vantaggio della gioventù locale e delle missioni.

Dopo il benvenuto del Direttore, Don Romano BETTIN, prese la parola il Delegato, Don PADRIN, che ricordò rapidamente il motivo dell'incontro e subito diede la parola al maestro Tullio VERONESE, il quale lesse una telegrafica relazione sull'attività svolta dal Centro Cooperatori dal settembre 1972 a tutto maggio 1973. La relazione a base di cifre ha dato l'impressione di una rilevante attività, specialmente nel campo della scuola, nel campo dell'assistenza agli ammalati, nel campo di piccole iniziative in appoggio ad altre attività, ma soprattutto nel campo della formazione alla vita salesiana del Cooperatore e la consolante partecipazione dei singoli ai pellegrinaggi e alle Conferenze mensili, e alla così detta « Ora di Guardia » che viene fatta ogni 24 del mese per le vocazioni. Restano sempre le cose che più consolano.

Il maestro VERONESI ha approfittato per esprimere una prima opzione: cioè quella di poter venire nei cortili dell'Istituto con i suoi scolari per fare qualche ricreazione. Il Delegato, di rincalzo, presentò una situazione dei cortili piuttosto angosciosa, perché nel pomeriggio manca completamente l'assistenza salesiana, perché i pochi Salesiani devono badare agli interni. Propose perciò che i Maestri Cooperatori si organizzassero per essere presenti nei cortili alternativamente tutti i giorni, eccetto i festivi.

Prese a questo punto la parola il Direttore per fare una breve relazione sulla vita e sulle condizioni dell'Istituto e dei Salesiani a Rovereto. Fu brevissimo. Espresse anche qualche desiderio nei confronti

dei Cooperatori, come sarebbe informare i Salesiani di cose che si dicono o si pensano sul loro conto, e delle quali, come sempre, gli interessati sono gli ultimi a venirne a conoscenza. Raccomandò la massima collaborazione fraterna: la cosa degli uni deve essere degli altri e viceversa.

A questo punto il Cooperatore Gino ZANDARCO domandò la parola per chiedere una spiegazione di quanto si diceva in giro di un Salesiano infortunato in un incidente stradale e sulle circostanze del fatto. Il Direttore spiegò chiaramente, come a fratelli, la cosa, dando a tutti ragioni per ribattere quello che di malizioso potesse venir detto sul caso.

Il tempo fuggì rapidissimo. Seguì la Messa concelebrata da cinque salesiani. Il canto e il suono lo sostennero i Giovani Cooperatori.

Riuscì una funzione veramente intima, fraterna e commovente. Subito dopo il Direttore e la Comunità, nei refettori dell'Istituto, offersero il pranzo.

Qui, quella fraternità e cordialità, che si era verificata a Monteortone nel marzo scorso, ha raggiunto l'apice. I canti e i suoni dei giovani e dei meno giovani, durarono senza interruzione fino alle ore 16. Tutti ci siamo lasciati con l'appuntamento di ritrovarci in settembre, per stilare una programmazione in comune delle attività salesiane in Rovereto ».

**Sac. GIOVANNI PADRIN**
Delegato

## VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Sr. ANNA DI NOLA è la nuova Delegata Ispettoriale per l'Ispettoria Napoletana. Succede a *Sr. Anna T. della Moglie* alla quale va il ringraziamento più sentito per il lavoro svolto tra noi con tanta passione e zelo.

*Importanti incontri di programmazione e studio si sono svolti recentemente:*

a *Cagliari*, il 22 novembre, per Delegati e Delegate locali, presente l'Ispettore Don De Bonis;

a *Castellammare*, il 21 ottobre, per Consiglieri locali della Campania-Molise, con relazione di Don Buttarelli;

a *Roma*, il 4 ottobre, per Delegati e Delegate, e l'11 novembre per i Consiglieri locali. Presiedette i due convegni l'Ispettore Don De Bonis;

a *Verona* per Delegati locali, il 15 ottobre. Presiedette l'Ispettore Don Martinelli;

a *Bari* il 15-16 dicembre per Consiglieri locali, presente l'Ispettore e Don Buttarelli;

a *Torre Canavese* (Torino) il 20 ottobre il Delegato ispett. Don Morino ha parlato alle Delegate sulla situazione dei centri e sul programma annuale.

I Giovani Cooperatori della Campania hanno svolto una *Giornata* di spiritualità a *Castellammare* il 2 dicembre.

SCADENZE:

**GIORNATE DI STUDIO SUL SISTEMA PREVENTIVO APPLICATO ALLE DIVERSE SITUAZIONI DI VITA DEL COOPERATORE**

**(Grottaferrata - Roma - 16/20 marzo)**

CONVEGNI INTERREGIONALI GIOVANI CC.

— **COMO**
— **ROMA**
— **MESSINA**

## STAMPA, VEICOLO DI IDEE
### Un dovere che è un piacere

***A fine anno, o all'inizio dell'anno nuovo, si rinnovano gli abbonamenti - C'è forse la tredicesima mensilità che può aiutarci - Privarsi di una sana lettura vuol dire impoverirsi, chiudersi alla circolazione di idee moralmente sane e costruttive. Segnaliamo per te e la tua famiglia alcuni periodici di particolare interesse per la tua situazione di cristiano impegnato - Non rimandare l'abbonamento!***

*AVVENIRE* - Quotidiano d'informazione - Abb. annuale (sei numeri sett.li) L. 23.700 - P. Duca d'Aosta, 8-B, 20124 Milano - c.c.p. 3-14908

*FAMIGLIA CRISTIANA* - Settimanale - Un anno L. 5800 Alba (Cuneo) - c.c.p. 2-13705

*IL NOSTRO TEMPO* - Settimanale - Un anno L. 3700 - c.c.p. 2-2542 intestato a « Centro giornali cattolici » - Corso Matteotti, 11 - 10121 Torino

*ROCCA* - Quindicinale - Un anno L. 5000 - Assisi (PG) - c.c.p. 19-27435

*DIMENSIONI NUOVE* - Mensile per giovani - Un anno L. 2600 - C. Torino, 214 - 10096 (Leumann (TO) - c.c.p. 2-45210

*PRIMAVERA* - Quindicinale per ragazze adolescenti (la « rivista degli anni verdi ») - Abb. annuo L. 3500 - Via Timavo, 14 - 20124 Milano - c.c.p. 3-10531 (l'abbonamento decorre da qualsiasi mese)

• *Riviste missionarie*

*POPOLI E MISSIONI* - Mensile delle Pontificie Opere Missionarie - Un anno L. 1300 - Viale Propaganda, 1 - 00167 Roma - c.c.p. 1-57020

*MONDO E MISSIONI* - Mensile di attualità e cultura - Un anno L. 3000 - Via Mosè Bianchi, 94 - 20149 Milano - c.c.p. 3-704

• *Per operatori della Pastorale giovanile e della Catechesi*

*NOTE DI PASTORALE GIOVANILE* - Mensile - Abb. annuale L. 2500 - Elle Di Ci - 10096 Torino - Leumann - c.c.p. 2-27196

*CATECHESI* - Mensile di pastorale catechistica - Abb. annuo (Edizione completa, 4 fascicoli) L. 2500 - Edizione a tre fascicoli L. 2000 - L.D.C. - 10096 Torino - Leumann - c.c.p. 2-27196

**BOLLETTINO SALESIANO**

*Si pubblica il 1° del mese per la Famiglia Salesiana; il 15 del mese per i Dirigenti dei Cooperatori*

**S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco**

**Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24**

**Direttore responsabile: Teresio Bosco**

**Redazione: Armando Buttarelli**

**Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949**

**Per inviare offerte servirsi del C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direz. Generale Opere Don Bosco - Torino**

**Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente**

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina


# UNA STRENNA INDOVINATA PER I NOSTRI GIOVANI

## collana PARAMETRI

I temi più discussi del nostro tempo:

Sesso e amore
Violenza e non-violenza
Preghiera e rivoluzione
Terzo Mondo e Occidente
Rivelazione e impegno politico
I giovani del « dopo-contestazione »

- **SESSO AMORE E TABÙ**
  Carlo Perotto
  L. 1000
- **IL SENTIERO DELL'HOREB**
  Esperienze di preghiera, presentate da Giovanni Barra
  L. 1000
- **I GIORNI DELLA DROGA E DEL QUEBRACHO**
  Arturo Paoli
  L. 1000

- **MA LIBERACI DALLA VIOLENZA**
  F. Fabbrini, C. Fiore, J. M. Muller
  L. 1000
- **GIOVANI POP**
  Testimonianze giovanili, conclusione di Arturo Paoli
  L. 1000
- **UNA SPERANZA PER L'UOMO**
  Carlo Fiore, Giannino Piana
  L. 1000

Editrice L.D.C. - 10096 Torino - Leumann - c.c.p. 2-27196